

**Filosofia**

# Educare secondo lo Spirito nel pensiero del giovane Gentile

**MAURIZIO SCHOEPLIN**

**N**ell'estate del 1914, Giovanni Gentile lasciò la cattedra di Storia della filosofia che occupava presso l'Università di Palermo, avendo ottenuto il ruolo di professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'ateneo di Pisa, la città in cui aveva studiato, seguendo i corsi della prestigiosa Scuola Normale Superiore. Ha quasi quarant'anni, essendo nato a Castelvetrano, in provincia di Trapani, nel 1875. E il periodo della vita culminato con la docenza nell'ateneo palermitano era stato decisivo per la maturazione del suo pensiero. Proprio a tale periodo è dedicato questo interessante volume, opera di uno studioso che è dottore di ricerca in Scienze pedagogiche e insegna nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo e presso l'Università di Brescia.

Fu nella mente del giovane Gentile che si fece strada l'attualismo, il sistema filosofico al quale egli rimarrà fedele per tutta la vita, non andando tuttavia immune da ripensamenti e revisioni, che gli si imposero perché, a giudizio di Togni, il pensiero attualista porta con sé una costitutiva instabilità, difficilmente sanabile, come testimonia la storia stessa del gentilianesimo, il quale, non per caso, dette origine a correnti assai diverse tra loro, similmente a quanto era accaduto nel caso dell'eredità filosofica di Hegel, il vero punto di riferimento intellettuale di Giovanni Gentile.

Secondo Togni, l'instabilità di cui si è detto si collega anche con il contrasto esistente tra le vicende biografiche del pensatore siciliano, segnate da

profonde tonalità drammatiche, e il suo edificio speculativo fondato sull'atto puro, nel quale ogni evento singolare, anche il più tragico, viene riasorbito e giustificato. Questi tratti tipici della filosofia gentiliana si riflettono pure sul pensiero pedagogico, elaborato in forte contrapposizione con le teorie educative di stampo positivistico e con la tradizione anti-idealista facente capo a Johann Friedrich Herbart. Gentile sottolineò il profilo squisitamente spirituale dell'educazione e il suo necessario radicamento nella riflessione filosofica.

Inoltre, Togni mette particolarmente in luce il rapporto che il pensatore siciliano stabilisce fra azione educativa e libertà, una libertà che, sulla scia della lezione dell'idealismo romantico tedesco, non appartiene al singolo individuo ma allo Spirito, che coincide con la realtà nella sua interezza. L'autore conclude il suo lavoro proprio approfondendo il significato della libertà nel pensiero gentiliano e proponendo il seguente percorso di ricerca: «È necessario che [la riflessione pedagogica] chiarisca quale relazione intercorre tra l'esperienza concreta della libertà umana, espressione, mezzo e fine della formazione della persona umana, e la realtà, come luogo di senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Togni

## IL RISCATTO DAL TRAGICO

*Il giovane Gentile e l'agire pedagogico (1875-1915)*

Studium. Pagine 184. Euro 16,50

Fin dai primi anni della docenza all'Università di Palermo, il pensatore sottolineò il profilo spirituale dell'impegno pedagogico e il suo necessario radicamento nella riflessione filosofica

